

Forza Italia esclusa dal governo, primi mugugni di Forcolin: «Ravviso una mancanza di rispetto da parte del sindaco»

Portogruaro, la squadra di Toffolo Giunta a trazione Fratelli d'Italia

LANOMINA

Rosario Padovano

Nominata finalmente la giunta a Portogruaro, ultimo tra i Comuni che sono andati al ballottaggio. E già si avvertono i primi mugugni all'interno della coalizione di maggioranza.

Il sindaco Luigi Toffolo sarà affiancato da Michele Lipani, che è anche vicesindaco; Nella Lepore e Robert Cirfera per Fratelli d'Italia, poi Ketty Fogliani e Mattia Nicolò Scavo.

I ripescati in consiglio comunale sono per Fratelli d'Italia Carmen Marzola e Francesco Bergamo: il capogruppo sarà Gabriele Verri. Il ripescato della Lega è Guido Giuseppin, per Impegno e Serietà entra Leonardo Barbian.

Le deleghe: al sindaco Luigi Toffolo spettano Polizia locale, protezione civile, sicurezza, servizi sociali, personale, promozione del territorio, rapporto con le partecipate. Al vicesindaco assessore Michele Lipani vanno le deleghe a cultura, sport, ambiente e rigenerazione, eventi e cerimoniali, associazioni d'arma; a Robert Cirfera bi-



I nuovi assessori che affiancheranno il sindaco Luigi Toffolo (terzo da destra) a Portogruaro

lancio, fondi statali, regionali ed europei, istruzione e scuola, controllo di gestione.

A Ketty Fogliani, sorella dell'assessore di San Donà Giuliano, vanno le deleghe a lavori pubblici, infrastrutture, mobilità trasporti, manutenzione, urbanistica, edilizia privata, risparmio energetico, patrimonio. A Nella Lepore solidarietà, pari opportunità, turismo, gemellaggi,

politiche giovanili. Infine a Mattia Nicolò Scavo vanno attività produttive, commercio, rapporti con le frazioni e i quartieri.

Tra i delusi, probabilmente, c'è Florio Favero: all'ex sindaco non resta che accontentarsi di un posto in consiglio comunale.

Alcuni consiglieri saranno poi delegati a vari compiti. Appuntamento venerdì po-

meriggio, in sala consiliare alle 17.30.

Intanto si registrano i primi malumori di Forza Italia. Da più parti si sottolinea che esiste un accordo di massima sulla nomina di Pietro Rambuschi a presidente del consiglio comunale, una carica prestigiosa. Ma il segretario provinciale, Gianluca Forcolin, in linea con il segretario regionale Flavio Tosi, non le

manda a dire. L'esponente forzista assessore a San Donà è furibondo. «Siamo stati leali dal primo all'ultimo giorno di questa campagna. Invece ci hanno trattato senza rispetto. La formulazione della giunta doveva, a mio parere, partire da un assessore ciascuno tra Fdi, Lega e Forza Italia. Questa doveva essere la base di partenza, per poi aggiungere i giusti tasselli a chi meritasse un maggior riconoscimento post voto, ma ripeto, si doveva partire dalla presenza minima sindacale in giunta, per i tre partiti nazionali, presenti nel centrodestra. Ravviso una mancanza di rispetto, da parte del sindaco, che così facendo ci mette nelle condizioni di guardare al di fuori dell'esecutivo l'azione politica di questa nuova amministrazione. Se il buon giorno si vede dal mattino, non è partito con il piede giusto e credo che Forza Italia, da sempre rispettosa degli impegni presi dovesse, anche per una maggior tenuta di questa maggioranza, essere rappresentata in giunta. Non lo ha fatto, e ha dato metà delle posizioni a Fdi nonostante i numeri non dicessero questo. Ne prendiamo atto, con rammarico». —